



LEGENDA

Z₂ Zona di alimentazione o distacco appartenente ad impluvio poco gerarchizzato	Z_{2_a1}	Zona sede di distacchi di copertura piroclastica che danno origine a frane di flusso rapido incanalato
	Z_{2_a2}	Zona sede di distacchi diffusi che non si esclude possano dare luogo a frane di flusso incanalato
	Z_{2_t}	Zona di impluvio a basso ordine gerarchico riempito da materiale mobilizzabile (transito)
	Z_{2_r}	Zona di recapito intermedio
Z₃ Zona di alimentazione o distacco appartenente a versante più o meno evoluto	Z_{3_a3}	Zona di versante morfologicamente evoluto o parzialmente evoluto, sede di distacchi diffusi di frane di flusso rapido singole
	Z_{3_tr}	Zona di transito/recapito di frane singole di flusso rapido, probabilmente non incanalate
	Z_{3_fr}	Zona di forra sede di innesco / recapito di frane tipo scorrimento rotazionale e/o crollo
Z₄ Zona di alimentazione o distacco su versante strutturale con sagoma di faccetta triangolare	Z_{4_a2}	Zona di innesco e alimentazione di frana di flusso rapido singola
	Z_{4_tr}	Zona di transito/recapito di fenomeno franoso tipo scorrimento rotazionale-colata rapida singola, probabilmente non incanalato
Z₅ Zona di recapito	Z_{5_c}	Zona di conoide detritico-fangosa, zona di recapito e/o invasione di frane di flusso rapido recenti, storiche, attuali per le quali non è possibile definire con maggiore dettaglio il limite di espansione a causa delle modificazioni naturali e/o antropiche della morfologia

-  Crinale principale e/o secondario
-  Area con evidenze morfologiche di geni gravitativa connesse a frane di tipo crollo, scorrimento rotazionale, colata
-  Area con evidenze morfologiche di geni gravitativa connesse a colate rapide detritico-fangose antiche, recenti, attuali e relativi accumuli
-  Limite dell'area considerata
- A-B** Zona A e Zona B comprendenti rispettivamente la prima, le parti del territorio interessate da agglomerati urbani di interesse storico, artistico e di particolare pregio ambientale, nonché dalle aree circostanti che, per tali caratteristiche ne sono parte integrante, e la seconda, le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, che non presentino interesse storico, artistico e di particolare pregio ambientale
- C** Zona C comprendente le parti del territorio inedificate ma destinate allo sviluppo dell'abitato, oppure edificate al di sotto dei limiti di superficie coperta
- F** Zona F comprendente le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale



C.U.G.R.I.
CONSORZIO INTER - UNIVERSITARIO
per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi
Università di Salerno - Università di Napoli "Federico II"

Autorità di Bacino Regionale Destra Sele

Attuazione del disposto di cui all'art. 1, comma 1, della Legge 267/98 così come modificato ed integrato dall'art.9, comma 2, del D.L. 132/99, convertito con modifiche dalla Legge 226/99

APPROFONDIMENTI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA CONVENZIONE

Rischio di Frana	REGIONE CAMPANIA CARTA TECNICA Elemento n° 466082
Area campione: CAMPINOLA	CAMPINOLA
TAV. VII: Carta degli Scenari di Rischio (in funzione degli elementi di distacco, transito, recapito dei fenomeni franosi)	Scala 1:5.000 Febbraio 2000

IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL SETTORE GEOLOGICO Prof. Geol. Silvio Di Nocera Università degli Studi di Napoli "Federico II" Dipartimento di Scienze della Terra	IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL RISCHIO FRANA Il Direttore del C.U.G.R.I. Prof. Ing. Leonardo Cascini
---	--